Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ... N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{1}{2}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 20, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Novilunio - Leva il sole ore 6.1, tramonta ore 5.87. — Trieste, Domenica 30 Settembre 1894 — Oggi: S. Girolamo. - Domani S. Remigio — N. 4618

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La malattia dello czar. PIETROBURGO 29 (N). Dalle ultime notizie giunte da Spala si deduce che la grave malattia, di cui è affetto lo czar, sia il diabete mellito. Oltre a ciò s'insiste nell'affermare che lo czar ha sofferto due leggeri insulti apoplettici, uno a Spala, l'altro a Bielovica. Le smentite ufficiose che si spargono in Russia e si telegrafano all'estero a nulla servono, perchè Spala essendo vicina a Varsavia, tutto ciò che vi accade si propaga rapidissimamente tanto al di qua quanto al di là della frontiera.

PIETROBURGO 29 (N). Il *Messaggero dell'impero* annuncia: La salute dell'imperatore, abbattuta lo scorso inverno dal grave attacco d'influenza da lui sofferto, non si ristabilì mai completamente. La scorsa estate furono notati sintomi di malattia alle reni; per consiglio dei medici l'imperatore avrebbe dovuto recarsi nel Sud in cerca di un clima più mite. Ora, seguendo il parere dei professori Leyden e Sacharjin lo czar si recherà in Livadia.

La guerra tra China e Giappone. LONDRA 29 (N). Un dispaccio privato annuncia che nell'esercito chinese è scoppiata una rivolta. Si teme per la giornata d'oggi lo scoppio di un movimento rivoluzionario in vaste proporzioni; il governo fa il possibile per impedirlo.

L'ammiraglio Avelian a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 29 (N). Il comandante della squadra russa del Mediterraneo, ammiraglio Avelian, arriverà oggi stesso a Costantinopoli per salutarvi il sultano. Egli ha passato i Dardanelli a bordo di un avviso; la squadra da lui comandata è rimasta all'imboccatura dello stretto.

Il processo per la pretesa vendita di documenti. ROMA 29 (N). Stamane si svolse il processo contro Cagliani, Fantolini e Degrassi imputati di tentata truffa a danno di Marinoni proprietario del *Petit Journal* di Parigi e del ministero italiano della guerra per vendita di documenti. Il Cagliani latitante fu condannato a sei mesi di reclusione e a 300 lire di multa. Fantolini e Degrassi furono assolti per non essersi potuto provare il tentativo di truffa a danno del Marinoni e per inesistenza di reato a danno del ministero della guerra.

Per il siero di Behring - Un'altra cospicua elargizione. VIENNA 29 (N). Una persona che vuol mantenere l'incognito, inviò alla *N. F. Presse* 10,000 fiorini, destinandoli all'erezione di uno stabilimento per la preparazione del siero di Behring.

La coda al processo della Banca Romana. ROMA 29 (N). Oggi verrà interrogato il delegato di p. s. Montalto per il noto affare della sottrazione dei documenti avvenuta durante l'istruttoria della Banca Romana.

Duello fra giornalisti. TORINO 29 (N). Oggi avvenne lo scontro fra Calleri direttore del *Fischietto* e Blanque redattore del giornale clericale *L'Italia reale*. Blanque rimase ferito al collo. Si prevede un altro duello.

Gli arrestati politici di Odessa. ODESSA 29 (N). Il numero delle persone arrestate per sospetto di partecipazione a società segrete, ascende a 150. Gli arrestati appartengono ai circoli più intelligenti della cittadinanza; essi saranno giudicati da un tribunale speciale.

Nave a. u. arenata. MARSIGLIA 29 (N). La nave mercantile a. u. *Austria* si arenò sulla costa algerina. L'equipaggio è ...

... che ci pervengono nella ... vengono publicati la ... colo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Ordine del giorno della XXII seduta publica, che avrà luogo Lunedì 1 ottobre alle 7 pom: 1 Lettura del p. v. della XX seduta publica. 2. Continuazione della discussione in seconda lettura del Conto di previsione dell'Amministrazione comunale per l'anno 1895. 3. Proposte del Magistrato civico e della Commissione di finanza per il coprimento del disavanzo. 4. Presentazione del Bilancio dei Magazzini generali per il primo trimestre 1894.

Elargizioni alla Lega «Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da A. R. per onorare la memoria della sig.ra Anna ved. Marass, lire 10.

Per una scommessa fatta nella trattoria alla «Rosa d'oro», soldi 23.

La difterite. Dunque le nostre previsioni non erano poi tanto fallaci: l'agitazione da noi promossa per ritardare almeno un po' l'apertura delle scuole, non era poi tanto *inconsulta*, come fu detto, e se non siamo male informati, anche stampato o *ettografato*. Ce ne dispiace davvero: e agli avversari dispiacerà non meno che a noi, ma le statistiche del bollettino settimanale delle malattie contagiose, purtroppo ci danno ragione.

Due settimane fa abbiamo avuto 30 casi di difterite, la settimana scorsa 47 casi di cui 17 nel rione di Farneto, 6 in Barriera Nuova, 6 a S. Giovanni, 5 in Città vecchia e Barriera vecchia, 2 a S. Vito e S. Giacomo, 1 in Città Nuova, 1 a Roiano, più 2 arrivati da fuori.

La mortalità è diminuita - grazie alla cura col siero di Behring e all'oculatezza del nostro Fisicato e della nostra Delegazione municipale che non badando alla spesa somministrano gratis a tutti i degenti dell'ospedale e a tutti i poveri, il rimedio quasi miracoloso - mentre a Vienna (come rilevammo avant'ieri nel *Piccolo della sera*) finora non hanno fatto che quattro esperimenti. Questa settimana su 47 colpiti vi furono 7 morti e la settimana precedente su 30 colpiti due morti, i quali due, non sappiamo bene per qual motivo, non erano stati trattati col siero immunizzante di Behring.

Riguardo alle scuole, quello che non si volle far prima bisogna farlo adesso. Tanto nella civica scuola reale, quanto nella scuola tedesca dello Stato, l'autorità ordinò la chiusura di una classe, perchè si potè constatare che uno scolaro si recò alla scuola già affetto da difterite.

Fortunatamente c'è il rimedio Behring che rende le conseguenze della difterite meno terribili e un pochino possiamo sperare nella *bora* che incomincia a soffiare se, come dice un detto popolare, «porta via le malattie contagiose». Speriamo, e intanto noi che non siamo medici e che, profani, non abbiamo prevenzioni, raccomandiamo caldamente il trattamento col siero Behring, il quale sino ad ora, purchè applicato nei primordi della malattia, dà risultati splendidi.

Ritardo ferroviario. Iersera il treno d'Italia, che di solito arriva a Trieste alle 7.30, giunse alle 9 e un quarto.

La riapertura delle Assise. La riapertura della sessione ordinaria d'Assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale d'appello di Trieste, seguirà ai 20 del p. v. novembre. A presiedere la Corte fu destinato il presidente del Tribunale provinciale signor Michele Urbancich, il quale avrà per suoi sostituti i consiglieri provinciali signori Francesco Legat e cav. Emilio de Nadamlenzki.

La esposizione-lotteria artistica della Poliambulanza. Iersera alle 8 la Società della Poliambulanza inaugurava con modestissima cerimonia nella sala del Circolo Artistico - gentilmente concessa - la sua esposizione-lotteria.

Erano invitati le Autorità, i donatori, la Direzione ed i soci del Circolo Artistico e la stampa. La direzione della Poliambulanza riceveva con molta cortesia gl'invitati.

***

Appena entrati nella bella ed artistica sala, non si può a meno di esser colti da un senso di lieta meraviglia trovandovi molto più e molto meglio di quello che ci si attendeva. Infatti, ideata da principio e modestamente annunciata al publico come una raccolta di schizzi e bozzetti, offerti in dono da buoni artisti, nella quale la santità del caritatevole scopo dovesse essere la principale, se non l'unica attrattiva, l'esposizione artistica della Poliambulanza, per merito dell'inesauribile generosità degli artisti e per lo zelo intelligente e l'infaticabile costanza di chi l'ideò e condusse a termine, è riuscita una pregevolissima raccolta di quadri e scolture, nella quale i nomi di grandi artisti non figurano soltanto per l'aureola di gloria che cinge il loro capo, ma altresì per il reale valore delle opere presentate. Un solo nome basterebbe a consacrare l'importanza dell'esposizione: quello di Domenico Morelli, il cui quadro, staccandosi di gran lunga per artistico valore da quelli che gli stanno vicini, arresta al passaggio, muto di ammirazione, anche il visitatore più profano alle cose d'arte.

Avremo campo di parlare ancora dell'esposizione, quando l'avremo visitata con più agio; citiamo intanto i nomi degli artisti più celebrati che vi figurano, e i cui lavori attrassero la nostra attenzione nell'affrettata scorsa di iersera. Oltre al grande Morelli, abbiamo della scuola napoletana un Miola, un Ierace, un Solari, un quadro del testè defunto e compianto Netti e due di Paolo Vetri. Della scuola romana abbiamo Iacovacci e Mancinelli e gli scultori Ettore Ferrari e Fasce. Ettore Ferrari non s'è limitato ad offrire una splendida statuetta raffigurante *Ovidio*, ha dato ancora due suoi elegantissimi acquerelli, un genere che da parecchi anni non trattava più. Della scuola fiorentina vi sono il Coreos, l'Ussi ed il Carnielo; della veneta abbiamo un Ciardi, l'autore del celebre *Messidoro*, un Dall'Oca Bianca, un Laurenti, un Fragiacomo. La scuola lombarda è rappresentata da uno dei suoi più illustri campioni, il Mosè Bianchi, al quale fanno corona il comm. Pagliano, il Giuliano, i due Induno, Domenico e Gerolamo, e gli scultori Barcaglia, Donato e Calandra.

Poi gli artisti tedeschi: Alberto Rieger, Haase, Schüllinger, Reichardt, Bayrz e Fiedler, l'ungherese Toth e l'olandese Van Elwen.

Dei nostri, tutti i migliori hanno concorso all'opera benefica, non escluso Cesare Dall'Acqua, che da Bruxelles ha mandato un suo bellissimo lavoro.

L'esposizione si riapre stamane alle 10 al publico, il quale non mancherà certo di accorrervi numeroso affinchè il successo finanziario sia pari all'artistico. Sarà questo il miglior compenso che possa toccare alla Direzione della Poliambulanza ed in ispecial modo al dott. Vitale Tedeschi, ideatore ed organizzatore della riuscitissima impresa.

Fiori d'arancio. E' ricca oggi la gentile fioritura di sposi. Autunno è propizio ad Imene.

L'amico nostro carissimo Eugenio de Lupi ha condotto ieri all'altare la gentilissima signorina Gisella Spettoli.

La distinta signorina Amalia bar. Scaglia è andata sposa all'egregio dott. Giuseppe bar. Menghin.

L'avvenente signorina Ella Berghauer ha dato la mano di sposa all'egregio sig. G. Sadée.

La amabilissima signorina Eugenia Girardelli ha sposato l'egregio signor Cornelio Rizzardi.

La vezzosa signorina Guglielmina Rangan unì la sua sorte a quella della signor Virgilio Bradamante.

A tutti questi sposi, cui amore sorride, i nostri più fervidi auguri, le nostre congratulazioni sincere.

Le proiezioni poliorامiche al teatro Fenice. Un interessantissimo trattenimento si offre al publico per oggi alle $3\frac{1}{2}$ del pomeriggio al teatro Fenice. Abbiamo assistito alle prove e possiamo affermare che si tratta proprio di uno spettacolo interessantissimo. Non è una delle solite lanterne magiche che il sig. Murrer di Milano ha portato tra noi; i suoi quadri dissolventi raggiungono il massimo grado di perfezione. Essi vengono proiettati su di una tela assai grande, sono nitidi, riproducono esattamente le imagini e danno una perfetta illusione del vero. La luce, fornita da due batterie elettriche, è sobriamente distribuita. Insomma questi quadri sono chiamati ad un meritato successo. Come è noto, il ricavo netto delle rappresentazioni di oggi e di domani va a favore della Guardia medica.

Ancora un particolare: Ogni biglietto di poltroncina e scanno dà diritto ad un biglietto della lotteria artististica della Poliambulanza. Lo spettacolo sarà accompagnato da musica corrispondente, eseguita dall'orchestra diretta dall'egregio m.o Coronini.

Adunanza degli impiegati ausiliari. La Luogotenenza del Litorale ha confermato la legale esistenza della Società di mutui prestiti e sussidî per impiegati ausiliari presso gli i. r. dicasteri, uffici e ferrovie nel Litorale, colla sede in Trieste. La costituzione di questa Società avrà luogo oggi alle ore 4 e mezzo pom. nel salone dell'*Hôtel Europa*.

In questa adunanza sarà pura letto il rapporto dei delegati triestini circa l'esito della adunanza generale, tenutasi li 8 settembre a. c. a Vienna.

Processo Sulligoi. Venerdì, 5 ottobre, al Tribunale provinciale, nella sala al IV piano, avrà luogo il dibattimento in confronto dell'ex-sottocapo delle guardie municipali Antonio Sulligoi, il quale - com'è noto - nel pomeriggio dei 25 agosto p. p., in via della Barriera vecchia, feriva ripetutamente, per la seconda volta, la moglie Antonia, in guisa ch'ella rimase con la faccia deformata. Il titolo d'accusa è crimine di grave lesione corporale. Presiederà il dibattimento il cons. Legat; fungeranno da giudici i consiglieri Huber e cav. Maffei e l'agg. Pederzolli, da cancelliere il dott. Segnian.

Società Filatelica Triestina. Al primo congresso generale di questa neo-costituita associazione, che ebbe luogo la sera del 27 corr., furono eletti a formar parte della direzione i signori avvocato dott. Luigi Battistella quale presidente, Pietro Machlig vicepresidente, Riccardo de Mistruzzi segretario e Carlo Pollaich cassiere.

Stipendi ginnasiali. Si sono resi vacanti cinque *stipendi ginnasiali triestini* di annui fiorini 105, che saranno conferiti dalla locale Luogotenenza ad allievi delle prime sei classi di un ginnasio publico di questa città, i quali sieno pertinenti a Trieste ovvero ad un Comune dell'Istria. Le istanze corredate della fede di nascita, dei documenti comprovanti la pertinenza e la condizione economica, e degli attestati scolastici degli ultimi due semestri, sono da presentarsi sino a tutto il giorno 20 ottobre al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

Concerto in piazza grande. Questa sera, tempo permettendo, alle 5 e mezzo la banda cittadina darà un concerto in piazza Grande di fronte al Caffè degli Specchi con un brillante programma.

Cronaca del tempo. Cambiamento a vista come nelle azioni coreografiche. Dopo una settimana estiva con una massima temperatura da 23 a 26 cent. ci troviamo piombati nell'autunno avanzato. Venerdì mattina ancora ci trovavamo in pieno estate, con gli stabilimenti balneari discretamente animati. La perturbazione si manifestò verso le otto di sera con pioggia e vento fortissimo, in seguito a che la temperatura discese in poche ore di ben dieci gradi. Dal bollettino meteorologico risulta che il barometro è nuovamente in rialzo. Nelle ventiquattro ore è piovuto soltanto a Bamberg. La città più fredda è Cracovia con 4.3 cent., la più calda Malta con 22.7. L'Adriatico e il Quarnero sono agitati causa il forte vento.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Rossati, da un anonimo f. 2; da Alice soldi 50.

Veniamo informati inoltre che alla detta famiglia pervennero direttamente parecchie altre elargizioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero dalla spett. famiglia Derigo, per onorare la memoria della defunta Anna ved. Marass, f. 5 a favore della Guardia medica; allo stesso scopo dai signori Eugenio e Luigi Inchia a favore della Società degli amici dell'infanzia, per l'Ospizio marino, f. 5.

Dal signor Arturo Rizzi f. 10 a favore dell'Ospedale infantile, in sostituzione di un fiore per onorare la memoria della compianta signora Costanza Bruna nata Bosma.

Alla Direzione del Circolo Artistico pervennero dai signori G. H. ed O. M. corone 10 a favore del fondo sussidî per artisti impoveriti, per onorare la memoria della compianta signora A. M. ved. Marass.

Alcuni signori frequentatori del Caffè Stella Polare per onorare la memoria del loro distintissimo amico sig. Giorgio de Eckel elargirono alla Guardia medica f. 20.

Epizoozie. Nel periodo dai 17 ai 27 settembre di malattie d'infezione tra gli animali domestici del Litorale, s'ebbero la *morva* (*cimurro*) a Pisino e il *carbonchio* a Biglia nel distretto di Gorizia.

Per i docenti. Il Consiglio scolastico di Pola apre il concorso a tre nuovi posti di docente per la scuola di Borgo S. Martino; le istanze vanno presentate entro quattro settimane.

Il Consiglio scolastico di Pisino apre il concorso, entro un egual termine, ad un posto di sottomaestra.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, oltre alle gite già annunciate, ne farà una il piroscafo *Leme*, per Isola; la partenza seguirà alle 8 e mezzo, il ritorno alle 7 pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Achille* è partito da Brindisi per Trieste.

Grande incendio. Iersera, verso le $5\frac{1}{2}$, al II piano della casa N. 6 di via di Ghiaccera, e precisamente nel quartiere abitato dalla famiglia Francescatto, scoppiò, per causa tuttora ignota, un grande incendio.

Poco prima delle $5\frac{1}{2}$, la signora Angela Reggio, proprietaria dell'osteria Rusconi in via degli Artisti, s'era recata nel cortile della casa per prendere dal pollaio una gallina, ed aveva osservato che da una finestra del secondo piano, usciva del fumo denso e nero. La signora Reggio, credendo che la famiglia abitante al secondo piano facesse il bucato, non vi diede gran peso e rientrò nel locale per accudire alle sue faccende. Senonchè poco dopo udì tre dei suoi figli che si trovavano nel suo quartiere situato al IV piano, gridare: *Al fuoco!* La signora Reggio, spaventata, fece in un attimo le scale, si precipitò nel quartiere, prese seco i figli ed alcuni oggetti di valore e carte d'importanza e ridiscese in tutta fretta.

Nello stesso tempo qualcuno correva ad avvertire dell'incendio i vigili, i quali, accorsi come sempre con la massima rapidità, si accinsero tosto ai lavori di spegnimento. L'incendio s'era sviluppato con tanta veemenza che non fu possibile di salvare alcuna cosa del quartiere, composto di 3 stanze e cucina — una delle quali la famiglia Francescatto subaffittava ad altra persona — anzi fu un vero miracolo se i vigili riuscirono a localizzare il fuoco e salvare i quartieri soprastanti. Nel quartiere del 3.o piano, che è abitato dalla famiglia di Pietro Menegon, arrotino in piazza S. Caterina, fortunatamente non fu guastato che il pavimento. La moglie del Menegon, la quale non appena ebbe udite le grida d'allarme, scappò via con i figli, fu ricoverata nell'osteria Reggio. La povera donna era eccitatissima e piangeva pensando alla sventura che la minacciava, essendo che il mobilio del suo quartiere non era assicurato.

Circa verso le 6 e mezzo, quando cioè le fiamme avevano già completamente distrutto quanto si trovava nel quartiere del secondo piano, comparve in via di Ghiaccera la signora Francescatto, in esso abitante, sostenuta alle ascelle da due donne. L'infelice signora veniva colpita ieri da una duplice sciagura: l'incendio le aveva distrutto tutte le sue robe e il marito, rimasto senza lavoro, l'aveva abbandonata poche ore prima. Il dolore e la disperazione della povera donna non si possono descrivere.

Sul luogo dell'incendio arrivò verso le 6 una compagnia di fanteria che tirò un cordone allo sbocco della via di Ghiaccera e in piazza S. Caterina; erano presenti pure il presidente della Commissione incendi on. Augusto Rascovich, il direttore di Polizia consigliere aulico Tscherko; i consiglieri di Polizia signori Busich e Budin, l'ispettore distrettuale delle guardie signor Göhl, vari altri ispettori e guardie di publica sicurezza, il comandante delle guardie municipali signor Demarchi ecc.

I vigili erano comandati dal sottocomandante signor Weiglein e dal luogotenente signor Caputto.

*** Poco dopo scoppiato l'incendio il signor Treves veniva chiamato d'urgenza a prestare soccorso alla signora M., vecchia di 80 anni, abitante al IV piano della casa N. 6 di via Ghiaccera.

La poveretta, che da sei anni non usciva di casa perchè inferma, era svenuta all'udire le grida d'allarme. Il signor Treves, da due suoi infermieri, la fece trasportare in un'osteria vicina, dove le prestò le necessarie cure e quindi la fece accompagnare in casa d'una sua nipote abitante in via delle Beccherie.

***

Intorno alla sventura domestica di cui, per crudeltà del caso, fu colpita la signora Francescatto nello stesso giorno in cui l'incendio le distrusse tutto quanto possedeva, abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Il marito di lei, Armando Francescatto, ex agente del negozio di macchine da cucire G. Singer, si trovava da tre mesi disoccupato e - a quanto dicono le persone del vicinato - non si dava, come avrebbe dovuto, le mani d'attorno per procurarsi lavoro, pretendendo invece di vivere a spese della moglie. Per questo motivo nella famiglia Francescatto regnava continua guerra. Gli inquilini della casa dicono che non passava giorno senza che nella famiglia Francescatto si svolgesse qualche scena disgustosa. Marito e moglie non potevano più vivere insieme e ierlaltro il Francescatto decise di abbandonare la moglie per recarsi a Milano, dove si riprometteva di trovare occupazione. Egli comunicò questa sua risoluzione alla moglie, la quale vi si rassegnò, vista la impossibilità di vivere con lui in buona armonia. Ieri il Francescatto, che aveva sposato l'attuale sua moglie in seconde nozze, era uscito poco dopo il meriggio assieme ad un figlio decenne avuto dalla prima moglie, dicendo che sarebbe partito per Milano alle 4.40 pom. Al tocco, la moglie uscì di casa per recarsi da una sua sorella e quindi alla stazione per dare l'ultimo addio al marito. Ma l'infelice non vide più nè il marito nè il figliastro.

Alcune conoscenti della Francescatto la informarono che il marito di lei era partito già alle due del pomeriggio. Tale asserzione però è poco verosimile, essendochè a quell'ora non parte notoriamente alcun treno. L'Armando Francescatto lascia un bambino di dieci mesi e la moglie incinta.

*** Più tardi comparve pure sul luogo il comandante dei vigili signor Chaudoin; i treni furono fatti allontanare dalla via degli Artisti verso le 7 3/4 per non allarmare il publico che si recava al teatro Filodramatico, però gli sbocchi d'Aurisina continuarono a lavorare fino le $9\frac{1}{4}$, ora in cui l'incendio fu spento del tutto. Sul luogo rimasero di guardia tutta la notte quattro vigili. Il danno ascende a circa 2000 fiorini.

*** Il vigile Eugenio Giorgini, d'anni 43, addetto all'appostamento di piazza Lipsia, durante l'incendio, lavorando con la mannaia, riportava una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse verso le 8 alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure del dottor Fonda.

Teatro Fenice. Questa sera si rappresenta per la terza volta la dramatica opera: *Pagliacci* del maestro Leoncavallo, che tanto incontra il favore del publico.

Precederà l'opera la sinfonia dei *Vespri siciliani*.

Terza opera della stagione sarà il *Barbiere* con la rinomata sig.a Pinkert. E' pure annunziata una ripresa della *Forza del destino* con la sig.na Elvira Guasconi nella parte di *Eleonora*.

Teatro Filodramatico. La compagnia di operette Persico darà oggi due rappresentazioni: la prima alle 3 e mezzo, la seconda alle 7 e mezzo. In entrambe si rappresenterà l'operetta *Diavolina*.

Morte improvvisa. Il noto merciaio ambulante Giacomo Rimini, d'anni 58, da Verona, abitante in via Chiauchiara N. 2, ieri all'una e un quarto si trovava in piazza Vecchia, quando improvvisamente fu colto da grave malore e stramazzò al suolo; nella caduta ebbe a riportare due ferite: una alla tempia ed una sopra l'occhio destro, dalle quali sgorgava il sangue. Due signori, presenti alla disgrazia, portarono lo sventurato all'infermeria Treves, ove il signor Gino si accingeva a prestargli i soccorsi più urgenti, ma egli non tardò ad accorgersi che aveva dinanzi a sè un cadavere; l'infelice Rimini era spirato durante il trasporto all'infermeria. Allora il signor Gino telefonò alla Guardia medica ed alla Direzione di Polizia. Comparve il dott. Goldhammer, il quale constatò il decesso avvenuto per aneurisma. Il cancellista di polizia Pasquali e l'ispettore delle guardie di p. s. Bauzon, sopraggiunti, assunsero i rilievi di legge; quindi per cura del signor Alberto Treves, impiegato della Fraternita israelitica, il cadavere fu trasportato al vecchio cimitero israelitico.

Il Rimini lascia la vedova e sei figli.

Lui, lei e quell'altra. - *In Pretura.* Una vecchia, secca, tutta rughe, siede nel consesso del giudice dott. Kramer. Ella veste con una certa pretesa d'eleganza, un corpetto nero, tutto contesto di perline ed una sottana pur nera, guernita abbasso di alti merli; stringe nella sinistra un ombrellino contornato di merletti, colla destra tormenta una bianca pezzuola; la chioma grigia è protetta da un velo pure nero. Ella si mostra fremente e di tratto in tratto getta un'occhiata di fuoco ad un signore vestito di nero che, in un angolo della stanza, alquanto discosto da lei, se ne sta diritto, serio, ma con una tal quale aria di malcontento e di impazienza. Il signore non ricambia le occhiate fulminee della vecchia e si contenta di gettare di quando in quando l'occhio sul suo orologio.

Il giudice alla vecchia:

— La prego, signora, le sue generali; come si chiama?

L'interpellata sgrana tanto d'occhi da belva infuriata e li pianta come due lame infocate addosso al signore vestito di nero.

— Mi son - risponde - Vittoria Maroni, presentemente... purtropo! perchè de sete ani - dopo che iero vedova - me son tornada sposar... qua col sior.

— Quanti anni ha?

— Sessantasie, signor... e mai 'vu lo dispiazeri co la giustizia... son onesta.

— Dunque lei, signora, presentava già nel maggio scorso, una denuncia a questa pretura, nella quale esponeva come suo marito, Ernesto Maroni, qui presente, di anni 42, avesse contratto, già nell'anno 1893, una relazione intima con certa Maria Cilari, e che da questa relazione fosse anche nato un figlio; aggiungeva ancora come, in seguito a tali dispiaceri ella avesse fatto significare al marito che la casa coniugale sarebbe rimasta chiusa per lui.

La querelante, scattando:

— Si signor! Per quel sporco fango che lu ga ciolto su, vederme mi, sua legitima molge *anteposta*... lu che'l se dichiarava che no'l...; e dopo inveze con ela!... La po! creder! me se ga missiado el sangue!

— Bene... un momento signora. Già due o tre volte il dibattimento venne prorogato per introdurre nuovi testimoni. Vediamo ora... che cos'ha da dire ancora riguardo suo marito?

— Quel che go za dito altre volte. Lori ga ciolto un quartier in un'altra contrada; mi son vignuda a saver e alora son 'ndada a domandarghe al portonier e la me ga contà che i passa per mari e molge, che i ga piantà casa, ecetara. La pol imaginarse, sior giudize, la rabia che gavevo mi! e la ghe meti per zonta che tute le babe me contava che i gaveva i leti tacadi e che ela la xe indrio, per la seconda volta, in altro stato. (Volgendosi al marito). Vergognito!... con quel sporco fango... coi mii carantani!

— Basta, basta... Lei signor Maroni, che cosa ha da dire?

Il signore vestito di nero s'avanza e risponde con discreta calma:

— Quando che mi go sposado sta dona, no savevo che la saria stada cussì perfida... La me ga fato de quele vite, in sete ani!... Basta! mi lavoro de le sie o sete de matina fin ala sera; e credo che, dopo, me merito de aver un per de ore de distrazion. Sior no! La me fazeva de quele scene, de quei trati che no se pol dir. Ai zinque de novembre de l'ano passà la me ga fato dir de un'altra siora che se no vignivo a casa per le nove, la sera, no gavaria trovà più verto. Infati son 'ndà verso le diese... pensando.

— Si, xe vero! el me lassava continuamente notolada!... el gaveva st altri!... Vergognito! E con mi no te volevi... gnanca parlar.

— Dunque, lei, signor Maroni, si è, dopo, allontanato da casa?

— No alontanado; son sta cazzado. Alora go preso una stanza... poi un quartier...

— Ed ha preso seco certa Maria Cilari?

— Si signor; dopo messo su quartier, go preso quela ragazza come serva; ghe davo quatro, zinque fiorini al mese.

La vecchia ridendo convulsivamente:

— Si, quatro, zinque fiorini al mese!... E i leti tacadi? E i fioi che te ga?... No xe serva, no, quel bruto fango sporco!...

— Com'era composto il quartiere?

— De camera e cosina.

— Dove dormiva la Cilari?

— In camera.

— Come! non le pare un po' strano che un uomo ammogliato tenga nella stessa stanza un'altra donna?

— Oh, no! (sorridendo con malizia). Io non... Lo ha dichiarato mia molge.

Vengono introdotti parecchi testimoni, i quali dicono molte cose, ma viceversa provano poco, perciò il giudice decide di prorogare ancora una volta il dibattimento affine di udire quel testimonio che dove tagliare la testa al toro: la Maria Cilari.

Il signore vestito di nero dà un'altra occhiata al suo orologio e se ne va lestamente. Ha fretta, si vede.

La vecchia scoppia in pianto e volgendosi al suo avvocato patrocinatore e al giudice:

— Ah! cossa ghe par - esclama - per quel bruto fango sporco, anteporme mi, dopo sete ani!...

Nel campo dei vagabondi. Il giorno 26 spirante, verso il meriggio, il capoposto di gendarmeria di Opicina, Sardagna, s'imbattè in certo Rodolfo di Giorgio Iekovech, d'anni 17, da Lubiana, fabro, mentre vagava per quella villa, questuando; siccome costui era senza documenti di legittimazione e privo di mezzi di sussistenza, il Sardagna lo arrestò quale vagabondo. Tradotto al posto di gendarmeria ed assunto in esame, lo Iekovech dichiarò, in sulle prime, che dirigevasi a Trieste - dove diceva d'avere il padre ed un fratello - per provedersi di lavoro. Circuito d'interrogazioni però, finì col confessare che la sua meta non era il raggiungimento del padre e la ricerca di un'occupazione, ma che aggiravasi per i villaggi questuando. Egli fu inviato agli arresti di via Tigor e tradotto ieri nel consesso del giudice dott. Kramer, venne condannato per vagabondaggio a 10 giorni d'arresto.

La guardia di p. s. Moretti arrestava il il giorno stesso - 28 - alle 11 ant., in via dell'Istituto, il calzolaio disoccupato Mattia Carosez, da Servola, pertinente a Capodistria, perchè vagava privo di mezzi. Accusato di vagabondaggio, il Carosez, ieri, dinanzi al giudice dott. Kramer, tentò di respingere l'accusa, asserendo che al momento del suo arresto egli non si trovava privo di mezzi di sussistenza, poichè teneva in saccoccia... 34 soldi; protestava poi che girava non oziosamente, ma per cercar lavoro. Le sue giustificazioni non parvero sufficenti al giudice, che lo condannò a 7 giorni di prigione.

Durante il lavoro. Giuseppe Meitzen, bracciante, d'anni 34, abitante in via del Molino a vento N. 4, si produsse ierimattina, lavorando, una ferita lacero-contusa al un dito della mano destra.

Ferdinando Toros, bilanciaio, abitante in via del Toro N. 23, ierimattina, sul lavoro, si ferì accidentalmente al dito della mano destra, con asportazione dell'unghia.

Giuseppe Del Toni, parrucchiere, abitante in via S. Maurizio N. 1, iermattina si ferì all'indice della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure.

Ieri, durante il lavoro, il bandaio Giu-

GLI EREDI [12]

— Guardate un po' se è questo il suo cercine.

E il presidente presentò alla nutrice il cercine pescato nella Senna.

— Ah! sì, signor presidente - esclamò Marianna dopo d'averlo guardato - è proprio questo... povera piccina! mi pare ancora di vederlo sulla sua testina bionda e ricciuta come quella di un San Giovanni Battista.

— A che ora rientraste dal vostro giardino in casa?

— Un po' prima delle nove.

— E la bambina non era più nella culla?

— Ahimè! no, signor presidente, ma era da poco che era stata tolta, perchè la culla era ancora calda.

— E non udiste alcun rumore mentre eravate nel giardino?

— Nessuno, benchè ascoltassi ogni tanto se la bambina non piangeva.

— Il colpevole doveva camminare con passo ben leggero; tutto fa presumere che fosse il passo di una donna.

— Così devo essere, signor presidente.

— Sta bene, potete ritirarvi; vi chiameremo se sarà necessario.

— A suo servizio, signor presidente.

Marianna uscì, accompagnata da Jacquemin, il quale, per ordine del presidente, introdusse subito il testimonio Lochard.

Locharch era il giovane facchino che aveva trovato il cercine della bambina di Margherita.

Era basso, magro, pallido; il tratto caratteristico della sua fisonomia era il cinismo.

Alle domande d'uso che gli furono rivolte egli rispose chiamarsi Anatolio Lochard, d'avere sedici anni e di esercitare la professione di facchino nel porto di Rouen.

Poi giurò di dire tutta la verità.

— Il 24 maggio ultimo scorso - gli domandò il presidente - avete trovato un cercine nella Senna?

— Sì, signor presidente - rispose Lochard.

— Diteci in qual modo lo avete trovato.

— Ecco: ero su un barcone carico di legname, dove lavoravo forte, perchè non sono un fannullone, io, e il lavoro non mi fa paura, quando scorsi a poca distanza dal barcone qualche cosa che galleggiava sull'acqua. Dapprincipio non vi feci attenzione, ma cinque minuti dopo, mentre mi rialzavo per asciugarmi la fronte bagnata di sudore, vidi quell'oggetto passar proprio rasente la barca. «O guarda, - dissi fra me - pare un berretto; vediamo un po'» e pescai l'oggetto colla punta delle dita. Allora m'accorsi ch'era un cercine da bambino. «Bella trovata - pensai - non me ne darebbero due soldi quando volessi venderlo, e avanti che sia padre di famiglia io...» Stavo per rigettarlo nella Senna, quando ad un tratto mi ricordai della sparizione della bambina di Saint-Etienne: «Se fosse il cercine della piccina!» pensai... e allora m'informai del giudice al quale avrei dovuto portarlo, e lo portai subito. Ecco l'istoria, signor presidente.

Il presidente, il quale durante questo racconto aveva studiata la fisonomia del testimonio, gli domandò:

— Chi c'era con voi quando avete trovato questo cercine?

— Nessuno, signor presidente.

A quella risposta il presidente aggrottò le sopracciglia.

— Eravate dunque solo a lavorare su quel barcone?

— Sì, signor presidente; in quel momento ero solo.

— E dove erano i vostri compagni?

— Alla taverna della via della Tuile, dove ci riuniamo qualche volta.

— Come va che non c'eravate anche voi?

— Oh! io lavoro molto, signor presidente, e d'altronde l'acquavite non mi va guari. Sono conosciuto per la mia temperanza.

Dopo un momento di silenzio il presidente porse il cercine a Lochard domandandogli se lo riconosceva.

— Perfettamente - rispose il monello, - è proprio quello che ho pescato.

— Che ora era quando avete fatto quella scoperta?

— Era presso mezzodì.

— E quando avete saputo che quei cercine era proprio quello della bambina scomparsa da Saint-Etienne, la sera innanzi verso le nove, avete dovuto pensare che aveva messo lungo tempo per fare il tragitto da quel villaggio a Rouen, per fare cioè circa un miglio.

Lochard stette un momento senza rispondere a quella osservazione.

— Ebbene, - gli domandò il presidente, - non è quello che avete pensato?

— Eh! signor presidente, - fece Anatolio Lochard, - l'ho pensato sicuro, ma mi son detto che quel cercine doveva essere stato arrestato venti volte dalle erbe e dai salici delle rive della Senna prima di essere portato al largo, e ciò mi ha spiegato il tempo che aveva messo ad arrivare a Rouen.

— Come avete appreso l'affare di Saint-Etienne?

— Dal giornale di Rouen, che aveva raccontata la storia al mattino.

— Mi pare abbiate detto nel vostro interrogatorio anteriore che non sapete leggere nè scrivere.

— E' vero, signor presidente, ma un mio compagno, che sa leggere, m'aveva letto quell'articolo sul giornale.

Il presidente esaminò qualche carta; poi fissando il testimonio, gli domandò:

— Non avete mai avuto condanne?

(Continua)

seppe Morosutti, di 19 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 5, ebbe la mano destra gravemente lacerata da una macchina da pressare. All'ospedale venne medicato del dott. Corradini, e fu poi accolto nel quarto ripartimento.

Ieri, mentre il facchino Domenico Brozovich, di 49 anni, era intento a scaricare alcune travi, una di queste gli cadde sulla gamba destra, ed egli ne riportò una frattura, per la cura della quale dovette ricorrere al civico nosocomio, ove fu accolto nel ripartimento chirurgico.

Il macellaio Carlo Prossern, d' anni 19, abitante in via dell'Acquedotto N. 21, mentre ieri, nelle ore pomeridiane, accudiva al proprio lavoro, si produceva una ferita da taglio alla mano destra. Fu curato alla Guardia medica.

Ferdinando Coban, d' anni 52, abitante in via del Seminario N. 1, facchino addetto alla Ferrovia Meridionale, lavorava ieri nel pomeriggio sopra un vagone, quando perdette l'equilibrio e cadde, riportando una contusione al fianco destro. Accompagnato da una guardia di p. s. alla stazione di soccorso, ottenne le debite cure, dopo di che fu condotto a casa sua con vettura.

Il marinaio Giuseppe Angelichio, d' anni 25, abitante in via di Cresada N. 3, mentre dopo il meriggio, lavorava a bordo, cadde, riportando escoriazioni al braccio destro ed alle gambe. Ebbe i primi soccorsi dai piloti, venne poi telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il medico d'ispezione, il che gli prodigò le debite cure.

Una cornata. Il ragazzo decenne Antonio Peteros, da Bagnoli, nel mentre conduceva al pascolo alcuni bovi, riceveva da uno di questi una cornata alla fronte che gli produsse una ferita lacero-contusa. Trasportato a Trieste ottenne dal dott. Fonda della Guardia medica le cure necessarie.

Vena varicosa. Ad Antonia Pasinger, d'anni 42, abitante in via Giuliani N. 21, ieri nel pomeriggio, mentre si trovava nell'osteria al N. 5 di via del Solitario, ov'è addetta in qualità di prestaservizi, scoppiò una vena varicosa. Invocato tosto il soccorso della Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Plitek, il quale le arrestò l'emorragia e le prestò le ulteriori cure necessarie.

Per mano altrui. Antonio De Mario, d'anni 22, agente di commercio, abitante in via del Lazzaretto Vecchio N. 12, presentavasi ieri verso le 7 pom., alla Guardia medica, con una contusione ed un' abrasione sopra l'occhio destro, ch' egli disse essere effetto di un colpo di bastone, assestatogli in seguito ad un diverbio. Ottenute le relative cure, se n'andò.

Un piede sotto la ruota. Il contadino Giuseppe Sedmack, d'anni 61, da Adelberga, scendeva stamane in città guidando il proprio carro carico di patate. Giunto ad un certo punto, ebbe la sfortuna d' inciampare e cadendo a terra, una delle ruote del proprio carro gli passò attraverso il piede, producendogli una forte contusione, che gli venne medicata alla Stazione centrale di soccorso dal dott. Strasser.

Scottata dall' acqua bollente. La fanciulla di 12 anni Anna Caves, abitante in via del Solitario N. 3, ieri, rovesciandosi addosso una pentola d' acqua bollente, riportò alcune scottature non indifferenti alle braccia. All'ospedale fu accolta nel IV ripartimento.

Cronaca triste. Il facchino Giovanni Cesnovar, di 34 anni, abitante in via del Boschetto N. 8, colto ieri da repentina e furiosa pazzia, venne condotto da due guardie di p. s. nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Cadute. Il facchino Giuseppe Strancil, d'anni 41, abitante in via S. Filippo N. 8, I piano, essendo un po' alticcio ruzzolò dalla scala della propria abitazione, e nella caduta riportò una ferita all'occhio sinistro. Accorse il sig. Gino Treves, che gli fasciò la ferita e lo fece accompagnare da un infermiere all'ospitale.

Il quindicenne Carlo Mahorsich, abitante in Rozzol N. 576, garzone bottaio, ieri sera cadendo, riportava una contusione alla fronte, nonchè distorsione all' avambraccio destro. Venne curato alla Guardia medica.

Lesione accidentale. La tredicenne Romilda Pastizza, abitante in via del Crocefisso N. 9, iersera verso le 7, riportava accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Malore improviso. Il villico Giuseppe Krall, d'anni 78, da Sesana, veniva colto ieri dopo il mezzodì, sulla publica via, da improviso malore. Accorse, chiamato, il dott. Plitek della Guardia medica, il quale prodigò al povero vecchio le necessarie cure.

Furto con iscasso. Ieri mattina dalle 8¾ alle 9½, ignoti malviventi s'introdussero, con chiavi adulterine, nel quartiere di Elisabetta Delpaus, moglie di un facchino, abitante in via Alighieri N. 2, secondo piano, la quale si era allontanata dalla propria abitazione per effettuare alcune compere. I ladri scassinarono due armadi ed asportarono un orologio *remontoir* d'argento con rispettiva catenella, più due altri orologi-cilindri d'argento pure con catenella, il tutto del complessivo valore di f. 25. La derubata denunziò il furto all'ispettorato di via Sette Fontane.

Ladri nel pollaio. La notte scorsa, per opera di ignoti mariuoli, furono rubati dal pollaio sito nella casa N. 4 di via Giustinelli, due polli d'India e parecchie galline, rappresentanti complessivamente il valore di 13 fiorini.

Una trufferella. Ierlaltro, uno sconosciuto si presentava nel negozio di oggetti di vimini di Anna Castellani, in via Punta del Forno N. 1, e spacciandosi per incaricato da uno de' suoi clienti, si faceva consegnare 11 panieri, del complessivo valore di f. 11 e poi spariva.

La caccia ai portinai. Ierlaltro, alle 3 pomeridiane, un ignoto ladro s'introdusse con violenza nel casotto del portinaio della casa N. 6 in via del Boschetto e rubò un paio di stivali.

Dopo un anno Maria Barichi, abitante in via S. Daniele, consegnava, un anno fa, a certa Carolina D., d'anni 60, detta *la mare dei cani*, da Trieste, pertinente a Parenzo, un paio di orecchini d'oro, del valore di f. 14, perchè ne procurasse la vendita. La *mare dei cani*, avuti in mano quegli oggetti, si eclissò. Iermattina la D., fu scovata ed arrestata in una casa di via Pozzo del mare.

Eccedente arrestato. Ernesto R., di anni 19, rigattiere, la notte scorsa, commetteva gravi eccessi in una casa equivoca di via dei Capitelli. Chiamate, capitarono le guardie, che lo tradussero agli arresti.

Per accattonaggio. La guardia municipale Andrea Stradiot arrestava ieri mattina, in via della Barriera vecchia, certo Giovanni Ucio, d'anni 19, da Mune grande, distretto di Castelnuovo, il quale aggiravasi pei negozi, questuando.

Lotto. Estrazione del 9 correnti.

Trieste	57	89	53	50	74
Buda	57	41	49	60	75
Linz	16	64	27	22	40

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.9, ore 2 pom. 16.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.3 — Oggi: Alta marea 9.27 ant. 9.57 pom. — Bassa marea 3.19 ant., 3.45pom.

Ogni giorno una. Due coningi si soffermano dinanzi un negozio di mode.

— Vedi, marito mio, quella stoffa verde a fiorami è il mio unico ideale.

— E puoi pensare che io sia tanto crudele da distruggere il tuo unico ideale?

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28 Settembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 324.60, Rubli 219.—, Rendita Italiana 83.10. (La chiusa precedente segnava: 229.75, 219.10, 83.—, —.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.36, Rendita 91.03, Meridionali 635.—, Mediterranee 490.—. (La chiusa precedente notava: 103.38, 90.75, 635.—, —.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.50, poi sino 83.55, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.63, Italiana 83.45, Spagnuolo 70.37, Banche 672[11]/16, Lotti Turchi 127.25. (La Chiusa precedente notava: 102.65, 83.60, 70.40, 671[9]/16, 127.25).

Dopo Borsa: Italiana 83.42.

Qui notasi: Metalliche 98.90 a 99.20, Azioni Credit 371.75 a 372.25, Rendita Italiana per fine mese 82.60 a 82.85, d.ta pronta tagli piccoli 82.50 a 83.—, Napoleoni 9.87— a 9.89—, Londra 123.95 a 124.25, Francia 49.20 a 49.40, Italia 45.20 a 45.40, Germania 60.90 a 61.10.

Listino. Napoleoni 9.87½ a 9.89—, Zecchini 5.85 a 5.95, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.— a 124.30, Francia 49.20 a 49.40, Italia 45.20 a 45.95 Banconote italiane 45.20 a 45.40, Banconote germaniche 60.90 a 61.10, Rendita austriaca in carta 98.80 a 99.10, Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 97.— a 97.25, Credit 370.— a 371.—, Italiana 82.70 a 82.90, Lotti turchi 66.75 a 67.25, Serbi 69.— a 39.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Riccardo Rossi.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati dall' ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazza tedesca, pratica di bambini, che accudisca in parte alle facende dzmestiche. Indirizzo al Piccolo. 1666

Ricercasi prontamente abile macchinista Wheeler e Wilson. Indirizzo al «Piccolo». 1673

Si ricercano abilissime lavoranti sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1721

Ricercasi giovanotto intelligente quale impaccatore in una fabrica di qui. Offerte sub „X. Y." al Piccolo. 1710

Ricercasi ragazzo per drogheria con paga. Indirizzo al Piccolo. 1639

Ricercansi lavoranti sarta da donna e garzona. Indirizzo al „Piccolo". 1700

Ricercansi prontamente Bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1727

Ricercasi garzone sarto donna. Indirizzo al „Piccolo". 1763

Primaria Fattoria vini Marsala cerca abile rappresentante. Offerte sub „Marsala" al „Piccolo." 1619

Abili puntatrici alla macchina litografica trovano occupazione presso V. Stranschi. 1730

ISTRUZIONE

Ricercasi un allieva per lezioni francesi riunite. Fiorini 2.50 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1694

Maestra abilitata, apre corso col primo ottobre, insegnando: mendature, taglio di biancheria o vestiti, cucito a mano e a macchina, ricami eleganti e moderni in bianco ed in colori. Quattro ore settimanali fiorini tre mensili. Lezioni particolari da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1694

Lezioni pianoforte impartisce signorina a principianti. Metodo moderno, facile. Per lezioni settimanali fiorini 3 mensili. Indirizzo „Piccolo". 1672

Lezioni Aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo «Piccolo». 1701

Leçons réunies de langue et conversation française via S. Nicolò 13, III piano. 1463

Giovane maestra abilitata nella sordo-mutica, impartisce lezioni, come pure nelle materie scolastiche o nella ginnastica e stenografia. Indirizzo „Piccolo". 1282

Tedesco italiano insegna in trentasei lezioni prof. Cernè. Onorario da f. 3 mensili. Via S. Caterina, 5. 1714

Signorine vengono istruite f. 3 mensili a confezionare vestiti e biancheria. Stadion 12 II scala II. 1715

Une demoiselle française donne des leçons d'instruction et de conversation. Prix moderé. S'adresser au „Piccolo" 1670

Italiano, tedesco, conti, grammatica, offre 25 ora, giovane assolto Ginnasio. Offerte „piccolo", „Gennalo". 1683

Autorizzata scuola di taglio Corso 47, terzo. Questa scuola possiede il più moderno facilissimo metodo razionale, ritrovato dal rinomato Istituto Laufner di Vienna, col quale si confezionano i vestiti da signora e in quattro mesi le allieve sanno prender misure, disegnare tagli, cucire a macchina, tagliare, confezionare perfettamente con squisita eleganza toilettes da signora, da fanciulli, lingerie. Signore, signorine che conoscono il cucito, in poche lezioni apprendono il taglio, necessario per il confezionamento dei vestiti. Le allieve che frequentano questo Istituto ritraggono rilevanti vantaggi pel metodo breve, duraturo dell'istruzione, modicissima spesa. Anna Bilan, maestra. 1681

Onorevole signora darebbe lezioni principii pianoforte soldi 50 all'ora, a fanciulli, fanciulle d'età 6 o 7 anni. Indirizzare lettere: „Signora Vallis", posta restante. 1677

Signorina tedesca, che assolse con distinzione le Magistrali in Gorizia, desidera posto d'istitutrice presso famiglia signorile. Conosce perfettamente tedesco ed italiano, discretamente francese e inglese. Indirizzo al Piccolo 1661

Offresi maestra di mandolino e pianoforte. Indirizzo „Piccolo". 1659

Autorizzata scuola danza Chiozza 5, le sezioni Bambini-Adolescenti sono riaperte Modugno, Morterra, Dallatorre. 1666

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4 e 6 1|2, lezione danza adulti. 1656

Sala Torrente 16. Stasera inaugurazione del Club. Ritrovo ore 6 1|2. 1723

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobigliata. Ingresso libero via S. Nicolò 25 II. 1718

Affittasi una stanza con costo per una o due persone in via Commerciale N. 3 p. III sinistra. 1697

Affittansi stanze ammobigliate. Ingresso libero Via S. Caterina 1 p. II porta 15. 1702

Affittasi stanza ammobiliata sopra Casino vecchio II piano, porta 27 1256

Affittasi prontamente stanza per uso scrittoio oppure ammobiliata. Via Cassa risparmio 3, I. 1709

Affittasi stanza vuota, comodo di cucina e acqua. Indirizzo „Piccolo". 1676

Affittasi stanza bene ammobiliata. Via Orologio 1, II piano, destra. 1632

Affittasi stanza grande vuota volendo comodo di cucina. Trionfo 1, terzo, porta 18. 1665

Affittasi stanza ingresso libero, Via Poste 10, III, porta 14. 1662

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, uno, due signori, volendo costo. Via Ponte 4, I. 1665

D'affittare stanza ammobiliata, via Farneto N. 11, piano I a sinistra. 1630

D'affittare bella stanza vuota parchettata, bellissima vista, vicino piazza delle Legna. Indirizzo „Piccolo" 1677

D'affittare prontamente un magazzino anche per uso osteria, insinuarsi in negozio manifatture Tosoratti, via Malcanton. 1674

Nel Magazzino **D. LESSNER** sono arrivati in grandioso e **ricco assortimento** tutte le novità per la prossima stagione di autunno e inverno, per la qual cosa il sottoscritto si raccomanda al rispettabile P. T. Publico per un gentile visita **particolarmente** in seguito ai prezzi eccessivamente bassi (senza alcuna concorrenza) dei suoi articoli.

Riparto stoffe di moda

Stagione d'Autunno ed Inverno 1894-95.

Articolo	pura lana alto cent.	al metro f.
Cheviot tutta novità	120	1.55
Cheviot tutta novità	120	1.75
Cheviot tutta novità	120	1.95
Cheviot Carreaux	120	1.95
Cheviot inglese mêlé	120	2.—
Cheviot Crêpe	120	1.90
Panno per signora	110	1.45
Drap brodé	95	1.15
Drap mal	95	1.10
Carré en noppe	110	1.70
Cheviot ultima novità	120	2.40
Cheviot ultima novità	130	3.10
Kammgarn novità	120	1.85
Kammgarn ultima novità	120	2.90
Kammgarn disegnato	120	3.—
Novità Kammgarn	100	1.30
Specialità esclusiva	120	2.90
Inglese colorato	120	2.75
Inglese a piccoli quadretti	120	2.10
Drap des dames esclusivo	95	1.25
Flanella inglese	116	1.70
Foulé novità	120	1.35
Foulé	90	—.70
Kasan liscio	90	—.80
Cheviot moderno inglese	100	1.15
Panno diagonale	120	1.—
Panno da signora	120	—.82
Cheviot mêlé	120	—.80
Cheviot Guipure	90	—.60
Demi drape	90	—.38

Cheviot novità alto 85 cent. . . . al metro soldi **48** ecc. ecc.
Vellato prima qualità per abiti da signora alto 60 cent. . al metro **2.30**
Velluti operati per acconciature » 54 » . » **1.30**
Peluche di seta alto 45 cent. . . . al metro **f. 1.20** e **f. 1.50**

Enormi depositi di fustagni e flanelle di cotone, ultima novità nei disegni più belli ed attraenti ed in colori innumerevoli.

Grande assortimento in articoli di seta!

Per la provincia campioni e giornali illustrati gratis e franco.

Magazzino D. LESSNER

Vienna VI, Mariahilferstrasse 83

Sotterraneo, pianoterra, mezzanino e primo piano.

Prontamente d'affittare un quartiere via Belvedere N. 8 Rivolgersi al portinaio. 1713

Prontamente affittasi stanza ammobiliata con stufa, ingresso libero. Via Nuova 9, piano IV, porta 11. 1707

Prontamente affittansi stanza grande, stanzette piccole ammobigliate. Ferri 6, III. 1664

Prontamente affittasi elegante stanza ammobiliata, S. Nicolò 1, III piano 1675

Distinta piccola famiglia cede stanza vuota, grande, ingresso libero, primo piano, centro, soltanto distinto signore o signora. Indirizzo „Piccolo". 1711

Due belle stanze ammobiliate primo piano, posizione centrica, affittansi. Indirizzo «Piccolo». 1678

Camera ammobiliata con costo. Via Farneto 11, secondo piano, sinistra. 1679

Via Belvedere 17, secondo piano, porte 17-18, camera ammobiliata vuota, affittasi signora o signore. 1608

Ghega 3, I, presso distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata. 1660

Giardino Publico, affittasi bella stanza ammobiliata, mite prezzo. Indirizzo „Piccolo" 1658

5 minuti dalla piazza della Stazione d'affittare piccolo quartiere. Indirizzo al „Piccolo" 1576

Magazzino piccolo d'affittare in via S. Francesco N. 6. 1581

Tergesteo affittasi stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo al „Piccolo" 1664

Quartiere quattro stanze, terrazza, cucina, via Nuova, affittasi. Indirizzo „Piccolo" 1642

8 fiorini mensili bellissima stanza ammobiliata, Corso. Indirizzo „Piccolo". 1667

Per Novembre d'affittare bellissimo quartiere, buonissima posizione, andito, 4 stanze, cucina, acqua, causa partenza. Acquedotto, Via Ireneo 4, II piano, dalle 12 1|2-2 1|2 pom. 1669

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendo soltanto oggi, domani, dovendo martedì partire pianoforte, trenta fiorini; stupenda lampada valore cinquanta per trentacinque; scrittoio, tavola, sei sedie, divano stile moderno, rivenditori esclusi. Indirizzo «Piccolo». 1668

Vendonsi carrettelli vuoti, buonissimo stato. Via Poste 10, porta 14. 1662

Da vendere un pianoforte, Via Nuova N. 25, primo piano. 1691

Da vendere piano buonissimo, fiorini 0. Indirizzo al Piccolo. 1688

Vendonsi ordigni per fabricare soda cristallizzata; al compratore eventualmente si insegnerebbe il modo di fabricarla. Indirizzo „Piccolo". 1693

Vendonsi due fornimenti stanza da visita, dapperie. Indirizzo al Piccolo 1703

Da vendere barili usati di Marsala, Malaga e Rum. Giovanni Spanghero. 1474

Pianino Parigi garantito, poco usato, f. 120, Salone Pianoforti Ernesto Sanzin, Corso 31. 1634

Per comprita vendita osterie, utensili e bottame Nicolò Cucagna, recapito osteria „Buon Vecchio". 1705

Bicicletta pneumatica buonissimo stato da vendere via Fontanone 12 meccanico. 1716

Cane grande danese da vendere. Indirizzo „Piccolo". 1698

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarriti documenti doganali, Piazza Ospitale, Solitario, Barriera vecchia. Trovatore consegnare al „Piccolo", mancia generosa 1663

Fuggito pappagalletto verde, becco rosso. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 1769

DIVERSI

Lola Ricevetti lettera. Non scrivo, perchè, come parlammo, sarebbe superfluo, non occupandomi io di platonismo. Attenderò piuttosto il rralizzo della tua promessa scritta. 1726

Angelo mio! Ricordo. Saluti. Arminio. 1671

M. 17. Chissà se domani ti vedrò! Quest'incertezza già mi ratrista. Venga presto il tempo che attenderemo con gioia i dì festivi e che ogni mia cura sarà rivolta a farti dimenticare quanto soffristi! Attendo ansioso tuoi carissimi scritti e gradisci tanti cordiali saluti. 1633

Angelo bello. Nell'ansia e nella trepidanza [un] voto fa il mio cuore innanzi tutto; vederví felice. I più cordiali, riverenti saluti. Giardino. 1680

Laura 28. Trovi freddo mie parole? Analizza meglio riflettendo la scarsità di spazio. Quanti scritti miei hai dunque letto? Vorrei essere ricordato come ricordo io. Salutoti. Sandor I. 1684

Sposerebbe signorina avvenente, impiegato ottima posizione. Scrivere poste restante „Correttissimo". 1687

Emilia deh non siate inesorabile, perdonate e fatevi vedere. Sempre vostro G. della barca. 1722

Tramway via Giulia. Prossima settimana sarà lettera alla posta sub numero vostra abitazione. 1724

Iride Pe. schiarire tante cose mi interesserebbe immensamente parlarvi, scongiurovi un appuntamento, discrezione assoluta assicurovi colla mia parola d'onore. O. (1712)

Brunetta adorata. Forzato partire da mia sorella. Ritornerò lunedì sera. Pensa „Sempre" a colui che t'adora. Tuo Glenges. 1706

Velda fulgida stella, ringraziotl tanto. Attenderò 2 1|2 giorno e luogo solito. 1696

15 fiorini pranzo e cena. Indirizzo al „Piccolo". 1697

Famiglia darebbe costo a giovanotti per f. 16 al mese. Indirizzo al Piccolo. 1683

Ricercasi capitale circa 4-5000 fiorini per azienda bene avviata con buona estesa clientela, senza rischio. Offerte sub „Z. R. 10" al giornale. 1690

Bottame grande e piccolo e torchi vendonsi Riva Pescatori 5 1460

Pagliacci libretto soldi 35. Potpourri fantasie. Opera completa. Stabilimento Schmidl Palazzo municipale e via del Canale 7. 1453

Libretti dell'opera «Pagliacci» vendonsi soldi 35, presso Alessandro Levi. 1505

Mobili, credenzette, specchio, tavoli pranzo, sedie più qualità, sgabelli, scrittoi dama, tavolinetti lavoro, camere letto fine, floraie, specchi, merce realmente buona, prezzi concorrenza. Esposizione Torrente 32, primo. 1647

Cantanti e maestri si preservano dalla raucedine colle pastiglie Franzoni. Scatola 25 soldi. Farmacia Franzoni 1719

La Sartorela reca: «Se avanza l'inverno" „La legaccia" „Non bacio mai" ecc." 1699

Avviso! Onde ottenere una facilitazione agli studiosi di pianoforte ho aperto 3 corsi di lezioni collettive a f. 4, 5 e 6 mensili. Il metodo pratico, facile, recentissimo, viene adottato dalle prime notabilità artistiche. Lezioni separate prezzi da convenirsi. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 3-4 pom. nella mia abitazione di via Stadion N. 6, piano III. Elisa Burella, maestra di pianoforte. 1692

Maglie, mutande e camicie a maglia in tutti i generi possibili ed a tutti i prezzi, vendonsi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1695

Qual' è la miglior bevanda rinfrescativa? L'estratto Tamarindo dolcificato «Huber»

PROMESSE TIBISCO

a f. 2.50, Vincita f. 100.000
Estrazione domani. Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio

CANTINA COLLIOUD
MONTEBELLO.

Vino genuino della propria vigna. Nero da pasto 1893 a soldi 36 al litro in arnasi, da 30 litri. **In bottiglie** da litro a 50 soldi l'una non meno però di 30 bottiglie. Vuote riprendonsi a soldi 6.

Recapito presso I. Notarangelo, Via Carintia N. 26 ove trovasi pure un deposito ACQUAVITE (Trappa) in bottiglie da litro a f. 1.20 l'una

MOBILI innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

LEZIONI DI CANTO
e corsi per opera e concerti
impartisce una raccomandabilissima
Cantante d'opera
Specialista per il colorito del canto.
sig.a ELENA DE GHILANI-WAWHOSCH
Via Lazzaretto vecchio N. 14, I. 3. - Riceve dalle 11 ant. alle 2 pom.

REGALI
in
grandissimo assortimento
a prezzi mitissimi
trovansi
nell'Orificeria Triestina
Via Malcanton 2.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi Domenica 30 Settembre
GRANDIOSO CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA
del reggimento Fanti N. 87
e dall' applaudita COMPAGNIA DI CANTO
MARIA KOBLASSA
Principio alle 8 fino le 12. Ingresso soldi 30

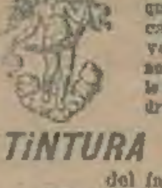
PROMESSE VIENNA
f. 200.000 a f. 3.75
Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Med. Univ. Dr. TEODORO NEU
SPECIALISTA
per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5½,
Per i poveri dalle 8-9 gratuitamente
Via della Zonta N. 1 I. piano

DI FAMA MONDIALE
è l'i. r. priv.
APPARATO ELETTRICO
per il massaggio
da adoperarsi da solo
Raccomandato caldamente dai medici in tutti gli stati quale
il miglior rimedio
contro la
GOTTA, i REUMATISMI,
Nevralgie, Ischia, nervoso allo stomaco, dolori di nervi, emicranie, insonnia, dolori di schiena, dolori alle spalle, crampi, distorsioni, ecc.
Prospetti muniti di molti attestati medici spedisce gratuitamente
J. Augenfeld,
Elettrotecnico
Vienna I Schulerstrasse 18

Lo Studio Fotografico
— di —
ERNESTO MIONI
trovasi attualmente in
Via della Fornace (Piazza delle Legna) N. 2, piano II.

Distinzione.



Premiata per le sue qualità salutari e per i vari casi in cui riesce giovevole, con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni igieniche di Londra, Parigi e Ginevra, la
TINTURA STOMATICA
del farmacista
Piccoli in Lubiana
è un rimedio efficace che fortifica lo stomaco e lo conserva sano, facilita la digestione e l'evacuazione. Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa di fior. 1.36 in scatole da 12 boccette, di fior. 5.26 pacco postale di 55 boccette ecc. Il nolo a carico del committente. Rivendesi nelle farmacie a 15 soldi la boccetta.

DR. GUST. FANO
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna N. 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

Eleganza - Buon gusto.
Presso al Boschetto a 30 passi dopo la Cappuzzera a destra, trovasi la trattoria-giardino
Alla Rosa d'oro
con vino naturale, cucina ottima.
Devotissimo **A. SAFRAN.**

LINGUA FRANCESE
Scuola Charles
MASCHILE E FEMMINILE
Apertura 1. Ottobre
L'insegnamento superficiale viene escluso. La scuola garantisce un **ISTRUZIONE COMPLETA** nel parlare, e nello scrivere (quello non essendo che il risultato di questo) come lo provano i brillanti risultati ottenuti dalle allieve della suddetta scuola agli esami in Capodistria.
Corsi elementari, medi e superiori.
Iscrizioni giornalmente dalle 3-4 e 7-8 pom.
Via Fontanone 26 I p.

SE VOLETE SESSANTAMILA FIORINI
comperate presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio un Viglietto Lemberg [illegible] Uno. Estrazione irr[illegible] 16 ottobre, chi comp[illegible] riceve una[illegible]

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

I cilindri a tubo patentati
PER LAMPADE A GAS
a luce incandescente
non si spezzano mai
per la qual cosa viene rilasciata una garanzia. L' incandescenza dura il **doppio di tempo,** la luce è migliore e più chiara.
Prospetti gratis e franco
FERDINANDO FRITZ
I. r. priv. Fabbrica lumi a gas
VIENNA
I, Kohlmarkt N. 16
Rappresentanti ricercansi dappertutto

Ad uomini vecchi e giovani va raccomandato l'opuscolo testè uscito in nuova ed elegante edizione del cons. Dr. Müller sul
rovinato sistema nervoso e sessuale
e così pure la cura radicale dello stesso. — Spedizione sotto coperta, franco di porto, verso 60 soldi in marche. — **EDUARD BENDT, Braunschweig.**

SENSAZIONE destano gli
Orologi remontoir da tasca originali „GOLDIN"
di GINEVRA, di recente invenzione.

Questi orologi, in virtù dell'oro magnifica ed elegante esecuzione, non vengono distinti dagli orologi di vero oro nemmeno dagli intenditori. Le casse, stupendamente cesellate, rimangono per sempre assolutamente invariabili. Viene rilasciata una garanzia in iscritto per tre anni.
Prezzo 6 fiorini al pezzo.
Questi orologi in primissima qualità con cassa doppia, con quadrante di vero smalto, macchina ancora (saponetta) con 15 rubini, con ricche ed artistiche cesellature, le sfere di vero Goldin per fior. 8.
Catene di vero Goldin, adattatissime per questi orologi con carabina di sicurezza genere Sport, Marquis o a maglia, a f. 1.50 al pezzo. Per ogni orologio si riceve gratis una borsetta di pelle.
Gli orologi „GOLDIN" grazie alla loro eminente precisione, sono in uso presso quasi tutti gli impiegati delle ferrovie dello Stato austriache ed ungheresi e si possono acquistare esclusivamente nel Deposito principale
Spedizione verso rivalsa od invio antecipato dell' importo.
ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse 12

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGrar N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 63 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 18, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Ultimo quarto. - Leva il sole ore 6.0, tramonta ore 5.39. — Trieste, Sabato 29 Settembre 1894 — Oggi: S. Michele arc. - Domani S. Girolamo. — N. 4647.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La Svizzera e gli anarchici. ROMA 28 (N). Il Governo italiano ha fatto vive rimostranze a quello svizzero, per la troppo larga ospitalità che viene concessa agli anarchici di tutti i paesi, compresi gli italiani, che dal Canton Ticino dirigono e aiutano il movimento anarchico in Italia. Si assicura che questa nota sia concepita in termini abbastanza vibrati, lasciando intravedere il proposito di ricorrere ad altri mezzi, se non si provederà ad impedire che la Svizzera rimanga il focolare delle congiure contro la sicurezza publica in Italia.

La polizia italiana e il domicilio coatto. ROMA 28 (N). Pare che la polizia abbia realmente ecceduto nelle sue proposte per l'assegnamento a domicilio coatto degli anarchici, confondendo volentieri con questi i più innocui socialisti teorici, in modo da provocare dovunque una viva reazione. Il governo, impensierito di ciò, interverrà direttamente.

Alle Delegazioni. BUDAPEST 28 (B). La commissione al bilancio della Delegazione austriaca approvò senza emendamenti la parte straordinaria del bilancio per l'esercito. Nel corso della discussione il ministro della guerra dichiarò risolta la questione della polvere; non sono necessari ulteriori esperimenti. Riguardo alle ferrovie di campo il ministro assicura che si fanno frequenti esercitazioni d'impianto di linee abbastanza lunghe. Il dott. Russ fu nominato relatore generale del bilancio.

BUDAPEST 28 (B). In seno alla Commissione agli esteri della Delegazione ungherese il conte Kalnoky riferisce avergli dichiarato il ministro rumeno degli esteri che i libri e le carte geografiche, presentati alla Delegazione dal conte Appony, in parte non sono più in uso nelle scuole, in parte saranno tosto ritirati. La Commissione prese notà di questa informazione ringraziando. Il relatore Falk legge quindi la sua relazione e propone che si approvi la politica estera seguita dal conte Kalnoky, si esprima fiducia nel ministro e si voti invariato il bilancio degli esteri, ciò che anche vien fatto.

Le riforme ungheresi. BUDAPEST 28 (B). La *Budapester Corresp.* annuncia che la Tavola dei Magnati terrà seduta domani. Vi sarà probabilmente discussa la relazione della commissione dei tre sulle riforme politico-ecclesiastiche. La discussione plenaria dei relativi progetti di legge incomincerà probabilmente il 3 ottobre.

Il matrimonio dello czarevich. BERLINO 28 (N). La *Vossische Zeitung* torna a portare in campo la notizia, riferita e quindi smentita da altri giornali parecchie volte, che il matrimonio dello czarevich con la granduchessa Alice d'Assia stia per essere abbandonato.

Nel gabinetto bulgaro. SOFIA 28 (N). Al posto dei due ministri liberali dimissionari furono nominati i russofili moderati Valitschkow e Peckow. Il primo sostituirà il Sudoslavow ai lavori publici, il secondo assumerà quello della giustizia, tenuto prima dal Toncew.

La guerra tra China e Giappone. LONDRA 28 (N). Sono giunti oggi dal teatro della guerra due dettagliati rapporti intorno alla battaglia alle foci del fiume Yalu, mandati da alcuni ufficiali, che furono testimoni del combattimento. Dai due rapporti risulta che i giapponesi spiegarono dal principio alla fine della battaglia un'abilità tattica ammirabilissima, tanto che i chinesi non ebbero neanche per un momento solo la minima probabilità di vittoria. Parecchie navi chinesi, come già era stato annunziato da fonte giapponese, furono costrette all'inazione e si ritirarono dal combattimento senza avere sparato un sol colpo di cannone. I giapponesi manovrarono in modo da poter letteralmente schiacciare la flotta chinese. Durante la battaglia i giapponesi non lanciarono contro le navi nemiche che una sola torpedine, i chinesi invece ne scagliarono un'infinità, nessuna però con effetto.

Si conferma aver l'ammiraglio Ting telegrafato all'ammiragliato che tre grosse navi e quattro torpediniere chinesi guadagnarono sul principio della battaglia il fiume Yalu e vi si tennero nascoste fino a battaglia finita. L'ammiraglio accusa parecchi ufficiali di vigliaccheria.

Ministri italiani in giro. - Il terzo discorso di Baccelli. FERMO 28 (N). Il ministro Baccelli ha visitato il Municipio, gl'istituti e le scuole. Gli fu offerto un banchetto di 120 coperti, durante il quale furongli fatti parecchi brindisi. Baccelli, ringraziando delle cordiali accoglienze avute, bevette all'appagamento di quella sete di moralità, che in questo momento, è sentita in tutto il paese. L'Italia riconquisterà la sua prosperità economica seguendo il consiglio di Macchiavelli: tornando all'antico. Il ministro Baccelli è partito per Assisi.

SESTRI PONENTE 28 (N). Il ministro Barazzuoli ha visitato lo stabilimento Ansaldo, ed è salito a bordo della corazzata *Garibaldi* in costruzione. Il sindaco gli ha offerto un banchetto al quale presero parte 26 invitati. Barazzuoli, ringraziando della cordiale accoglienza fattagli, parlò delle cooperative osservando che non se ne deve diffidare ma che però il loro funzionamento dev'essere circondato da opportune cautele, per evitare che ci riconducano alle corporazioni d'arti e mestieri del medio evo. Rispose brindando al ministro il gen. Carenzi.

NAPOLI 28 (N). Nel pomeriggio l'on. Crispi, accompagnato dal prefetto, ha visitato i lavori del risanamento.

La prefettura apostolica nella Colonia eritrea. ROMA 28 (N). L'*Osservatore romano* publica il decreto della Congregazione *de propaganda fide*, in data 13 agosto, approvato dal papa con breve 4 settembre, per l'istituzione di una prefettura apostolica nell'Eritrea, segnandone i limiti e fissandone la residenza a Cheren. Il giornale aggiunge che il papa affidò la prefettura ai cappuccini della provincia di Roma.

I famosi documenti sottratti. ROMA 28 (N). Si conferma che la sezione di accusa di questo Tribunale penale ha avviato l'istruttoria per la sottrazione dei documenti nel processo della Banca romana. Dell'istruttoria fu incaricato il giudice Finzia.

Un pallone che si sgonfia. ROMA 28 (N). Domani incomincia il dibattimento per la pretesa vendita del piano di mobilitazione. E escluso che si tratti di alto tradimento; si tratta invece di un tentativo di truffa in danno di Marinoni, proprietario del *Petit journal*, e in danno del ministro italiano della guerra.

I provvedimenti finanziari del ministro Boselli. ROMA 28 (N). Si assicura che il ministro Boselli abbia in pronto tutta una serie di provedimenti finanziari, per i quali non occorre l'approvazione del Parlamento.

Ispezione bancaria. ROMA 28 (N). Oggi è incominciata un'ispezione di cassa simultanea in tutte le filiali e negli stabilimenti delle banche d'Italia, di Napoli e di Sicilia.

Le armi dei clericali. BRUSSELLES 28 (N). Desta vivissima sensazione la scoperta fatta dall'*Indépendance belge* di uno scandaloso maneggio del governo clericale. Il ministero, per mezzo di alcuni suoi uomini di fiducia, avrebbe assoldato una banda di sobillatori, con l'incarico d'introdursi nelle adunanze degli elettori liberali e provocarvi gravi disordini allo scopo di renderne possibile lo scioglimento. Allo stesso scopo il governo avrebbe assoldato anche pareschi capi operai.

Crispi in famiglia. ROMA 28 (N). Ai 3 del p. v. ottobre il presidente del Consiglio si recherà a Padova per passare in famiglia il suo onomastico, che ricorre il giorno 4. - Come è noto la consorte e la figlia dell'on. Crispi si trovano a Padova ospiti del prof. De Giovanni, sotto la direzione del quale donna Lina fa la cura di Abano. - Il giorno 5, l'on. Crispi ripartirà per Roma dovendo presiedere il Consiglio dei ministri convocato per la mattina del 7.

Un voto per la salute dello Czar. VIENNA 21 (B). I giornali raccontano che l'arciduca Carlo Lodovico, ricevendo ieri i membri del Congresso dei naturalisti, domandò al dott. Pell di Pietroburgo notizie della salute dello czar, facendo voti per la sollecita sua guarigione.

Una generosa elargizione per l'acquisto del siero Behring. VIENNA 28 (N). I proprietari della fabbrica di birra Manthner e Markhoff hanno elargito il cospicuo importo di 20,000 fiorini per l'acquisto del siero antidifterico di Behring.

Il monumento a Shelley. VIAREGGIO 28 (N). Domenica sarà inaugurato qui il monumento al poeta inglese Shelley.

Il Congresso dei naturalisti. VIENNA 28 (B). Stamane ebbe luogo la terza ed ultima seduta del Congresso dei naturalisti. Parlarono Kölliker di Würzburgo e il viaggiatore africano Baumann.

RECENTISSIME.

Il «Magyar Allam» e l'arcivescovo Samassa. BUDAPEST 27. Il *Magyar Allam* publica un altro articolo violento contro l'arcivescovo Samassa. Commentando la teoria enunciata dall'arcivescovo, non essere incompatibile la morale con la mancanza di sentimenti religiosi, il giornale dice che per un arcivescovo è cosa indecorosa il giocare a questo modo con la religione. O alla religione si crede perchè si è convinti della sua verità, o altrimenti si ha l'obligo della coerenza e per essa il dovere di cercarsi o fondare un'altra confessione.

Il Cristo di Bovio. ROMA 27. Se la prefettura di Roma insisterà nel divieto opposto alla rappresentazione del drama di Bovio *Cristo alla festa di Purim*, si costituirà un Comitato che, pagando le spese necessarie alla compagnia Zaccone, farà rappresentare il dramma proibito in modo privato, permettendo cioè l'ingresso in teatro alle sole persone munite di biglietto di invito.

Il prete francese espulso dall'Italia. TORINO 27. Alle 12¾ d'oggi, col diretto in ritardo, giunse qui l'abate francese Leone Monteunis, collaboratore del *Moniteur de Rome*, espulso dall'Italia. Era accompagnato da due agenti in borghese della questura di Roma. Appena giunti, i tre andarono a mangiare alla trattoria *Porto di Genova*, presso la stazione, dove il prete, vedendosi dare la tovaglia, manifestò il timore di spendere troppo. - Il Monteunis è vestito alquanto miseramente, porta il cappello dei sacerdoti francesi, i capelli ha castani e l'aspetto arzillo, ed ha nella figura qualcosa dell'uccello rapace. Prima di ripartire andò a cambiare il suo denaro italiano in moneta francese. - Giunse e ripartì in seconda classe. - Ripartì col diretto di Modane delle 14.20, accompagnato dal delegato di P. S. addetto all'ufficio di Bardonecchia e dai due agenti romani, i quali andarono però soltanto fino a Bardonecchia - di dove gli agenti di Bardonecchia scortarono poi l'espulso a Modane, prima stazione francese.

Panico per il carbonchio. PALERMO 27. In seguito alla notizia di alcuni casi di carbonchio verificatisi nel bestiame della provincia, il panico per il carbonchio ha invaso tutta la cittadinanza. Dappertutto non si parla d'altro. Da ieri tutti i rivenditori di carne hanno chiuso bottega; non si trova neppure un sol pezzo di carne in tutta la città. Da due giorni i macellai si sono astenuti dal portare il bestiame al macello, dove si sono scannati quei soli capi di bestiame che per contratto gli appaltatori devono fornire quotidianamente agli ospedali e alle truppe. Oggi non si ammazzò alcun capo di bestiame e gli altri generi annonari, polli, pesci e uova, si elevarono a prezzi proverbiali. La faccenda piglia una piega gravissima; le famiglie dei macellai sono sul lastrico.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'igiene nelle scuole. Le mansioni relative all'igiene scolastica erano finora affidate esclusivamente all'opera dei nostri medici distrettuali, i quali, già occupatissimi in altri uffici, si trovavano non di rado sopraccarichi di lavoro e talvolta impossibilitati di coltivare il campo dell'igiene nelle scuole, con quella cura e con quella diligenza che pur sarebbero state nei loro desideri. Queste mansioni, a cui accenniamo, riguardano, fra altro, la sorveglianza affinchè nei locali dei singoli istituti sia mantenuta la dovuta pulizia, l'esame medico dei ragazzi per vedere che non siano afflitti da malattie agli occhi, la constatazione dell'aumento di peso nei fanciulletti degli asili d'infanzia, ed altre attribuzioni consimili.

Ora, la Delegazione municipale, nell'intento di sollevare quei medici dal soverchio lavoro, fissò a due di essi una retribuzione straordinaria, affidando a loro in ispecialità una parte del non facile incarico di sorvegliare all'igiene scolastica, (con la facoltà di assumersi eventualmente, a proprie spese, un sostituto) mentre l'altra parte di tale lavoro fu assunta dai medici del civico Fisicato.

Il Magistrato civico diede poi in nota ai dirigenti delle scuole i nomi di quei ragazzi ch'ebbero a soffrire la scarlattina fino al 1. di agosto, e la difterite fino al 15 di agosto, e vi aggiunse molto opportunamente, i nomi dei fanciulli appartenenti alle famiglie di quelli che erano stati colpiti da una o dall'altra di tali malattie, per prendere delle eventuali misure di precauzione al momento della loro iscrizione nelle scuole. Per quelli che hanno avuto in famiglia dei casi di scarlattina, fu stabilito che non possano venir accettati nelle scuole se non dopo trascorsi 40 giorni; per quelli che hanno avuto della difterite in casa, fu fissato un periodo di attesa di tre settimane.

Il Fisicato inoltre emanò alcune norme, compilate sulla base delle istruzioni impartite dal Consiglio sanitario superiore, contro la diffusione della difterite nelle scuole, e le distribuì fra i direttori dei varî istituti. Queste misure di precauzione furono di già coronate da buoni risultati, perchè, infatti, in qualche ragazzo delle scuole furono constatate delle disquamazioni nelle mani, che poi si verificarono essere accompagnate anche da febbre, segno evidente della prossima comparsa di quella pericolosa scarlattina che è una delle peggiori minaccie per la salute dei bambini.

Tutte le disposizioni che abbiamo qui rilevate, sono dovute alla più scrupolosa cura per l'igiene nelle scuole, ed è questo un campo così importante, che le mamme, sempre in apprensione per la salute dei loro piccini, apprenderanno certo con piacere tali notizie, atte forse a risparmiar loro qualche grave preoccupazione, qualche intensa angoscia del loro cuore materno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria della defunta signora Anna Marass, gli agenti della ditta Isidoro G. Marass L. it. 10; dal sig. P. Patrizi, allo stesso scopo L. it. 10;

Da Nane per marche ricevute soldi 20.

La carestia di carne a Vienna. Pesce dall'Adriatico. Togliamo dai giornali di Vienna arrivatici ieri sera: Nella seduta che tenne ieri la commissione per l'approvigionamento, il consigliere Herold riferì sui modi con cui si potrebbe surrogare la carne. Il relatore accennò anzitutto agli ottimi risultati ottenuti da un'impresa privata, che importò ingenti quantità di pesce da Amburgo e da Brema. L'impresa vendette regolarmente ogni giorno da 4 a 5 vagoni di pesce e la domanda da parte dei negozianti al minuto fu tanto forte che il prezzo del pesce montò rapidamente. Il relatore deduce da questo fatto che la popolazione di Vienna gradisce moltissimo il pesce e propone perciò, considerata la carestia della carne, che s'incominci a sfruttare il mare Adriatico, come fonte di approvigionamento regolare.

Il comune di Vienna, dovrebbe, secondo il relatore, cercar di costituire delle imprese per l'importazione del pesce dall'Adriatico, accordando loro certe agevolezze indispensabili; dovrebbe erigere dei mercati speciali per la vendita in tutti i distretti, ottenere dalla Meridionale un'adeguata riduzione dei noli o infine stipulare accordi speciali con i comuni di Trieste, Zara, Spalato, Pola e Cattaro.

***

Questa notizia non ci sembra priva d'interesse per i nostri pescatori e negozianti di pesce. Qualora si sapesse profittare convenientemente dei bisogni in cui versa in questo momento Vienna, in seguito alla carestia della carne, è sicuro che si riuscirebbe a guadagnare in modo stabile per l'avvenire e probabilmente a buone condizioni la clientela di quel mercato. Che Vienna si approvigioni di pesce ad Amburgo e a Brema, anzi che a Trieste, è assurdo e non lo si può spiegare se non con deficienza d'iniziativa da parte nostra e con l'alto livello delle tariffe della Meridionale. Se ora il Comune di Vienna riuscirà ad ottenere dalla Meridionale dei noli di favore, il più in tale questione sarà fatto e un ulteriore sonnecchiamento della nostra iniziativa sarebbe davvero imperdonabile.

La spedizione regolare di forti quantitativi di pesce a Vienna non avrebbe, a nostro avviso, per effetto di far rincarire il pesce a Trieste. Poichè, una volta stabilito in grandi proporzioni questo commercio, che ora non si fa che saltuariamente e in piccoli quantitativi, affluirebbe nella nostra città in massima parte, il prodotto della pesca nell'Adriatico.

Il parco di Miramar. Oggi e domani il parco di Miramar resterà chiuso al publico.

Notizie sportive - Il gran premio San Giusto. La Società delle Corse publica il bando del *Gran premio internazionale S. Giusto* (Corone 15,000) per stalloni e cavalle d'anni 3 (nati nell'anno 1894) di qualunque razza o paese, che dovrà corrersi nella riunione autunnale dell'anno 1897, sull'Ippodromo Montebello. Le condizioni sono le seguenti: Partita obbligata. Vincere tre prove. - Distanza metri 1609 per ogni prova (2 giri della pista). I Premio Corone 8000; II 4000; III 2000; IV 1000; il V salva la propria entratura.

Entratura Corone 200, di cui Corone 100 da pagarsi entro il 31 dicembre 1894 e Corone 100 entro il 31 dicembre 1895, presso la Direzione della Società delle Corse Trieste, (Via Nuova 7).

Le domande per l'iscrizione, corredate dal certificato di nascita, che verrà tosto restituito, devono venire indirizzate alla Direzione della Società delle Corse. Iscrizioni fatte dopo il 31 dicembre 1894 non saranno accettate che solamente verso pagamento della prima rata raddoppiata (Corone 200) e non più tardi del 31 gennaio 1895. Nel caso che la seconda rata non venisse pagata entro il termine prefisso, la iscrizione si riterrà annullata senza diritto alla restituzione della prima rata già versata. Se le entrature raggiungessero una somma maggiore di Corone 15,000, verranno aumentati i premi, eventualmente istituito un quinto premio. Se le iscrizioni non raggiungessero un numero sufficiente, sarà in facoltà della Direzione entro tutto il mese di febbraio 1895 di annullare la presente proposizione, verso restituzione della prima rata pagata.

*** Rileviamo dalla *Rivista delle Corse* che il nostro concittadino avv. dott. Antonio de Volpi ha acquistato dal Barone Franchetti la cavalla *Sibilla* pregna dello stallone americano *Macey's Hambletonian* della razza del bar. Alberto Roggieri di Modena. Ecco probabilmente un nuovo iscritto per il gran premio «San Giusto» se vorrà usarci la cortesia di affacciarsi alla luce prima della fine dell'anno.

Società operaia. Per completare l'atto elettorale principiato col comizio sezionale suppletorio di domenica scorsa, la sezione maschile della Società operaia terrà un altro comizio sezionale domani, dalle 9 ant. alle 5 pomeridiane.

Per visitare Milano. Per Venezia partirono da qui iermattina alle sette, col piroscafo *Giuseppina C.* 20 passeggeri; a mezzanotte, col *Thetis*, nonostante il tempo sfavorevole, partirono 98 passeggeri.

Da Trieste a Nabresina. Domani, avrà luogo l'ultima gita dei pomeriggi festivi da Trieste a Nabresina.

Tombola a Montebello. Domenica 7 ottobre p. v. avrà luogo, nell'ippodromo di Montebello, un giuoco di tombola a vantaggio dell'Unione filantropica *La Previdenza*. Le vincite saranno le seguenti: I tombola f. 500, II tombola f. 300, cinquina f. 200.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della vedova Rossatti: da Giorgio f. 5; l'agente L. D. per onorare la memoria della sig.ra Costanza Bruna nata Bosma corone 2: Astor Serone f. 5, sperando che molti seguiranno il suo esempio.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto sig. Giorgio de Eckel, i colleghi di scrittoio della Raffineria triestina di olii minerali elargirono f. 50 al fondo intangibile della Società della Poliambulanza, in sostituzione di una ghirlanda.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, il piroscafo *Egle* si recherà a Miramar; partirà alle 3 e ritornerà alle 6 pomeridiane.

Il *Giuseppina C.* farà l'ultima gita della stagione per Pirano; la partenza seguirà alle 3¼ pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora* è partito ierlaltro da Rio, e l'*Amphitrite*, pure del Lloyd, è partito ieri alle 7 ant. da Brindisi, ambidue per Trieste.

Il bark a.-u. in ferro *Bechdale*, capitano G. Persich, è arrivato ierlaltro a Buenos Ayres, proveniente da Cardiff.

Nascite e decessi. Nella settimana dal 16 al 22 corrente nacquero nel Comune di Trieste 51 maschi e 57 femine, assieme 108; vi furono inoltre 7 espulsi morti, 6 dei quali maschi. Morirono 39 maschi e 32 femine; assieme 71. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 24 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 26.52 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 1 caso di scarlattina, 3 di difterite, 11 di tisi polmonare, 9 di malattie infiammatorie degli organi respiratori; 1 di apoplessia ed una morte accidentale.

Morte improvvisa. Iersera, verso le 9¼, il signor Antonio Ogrein, di 64 anni, vedovo, impiegato già da parecchi anni alla Riunione Adriatica di Sicurtà, abitante in via Porta, nella villa Adamich, entrava nell'offelleria Incontrera in via dell'Acquedotto N. 7, e diceva al proprietario: «Me sento poco ben, la prego un bicier de acqua.» Appena ricevutolo, vacillò e se non si fossero affrettati ad offrirgli una sedia, sarebbe certamente caduto a terra. Il proprietario della offelleria, vedendolo farsi sempre più pallido, inviò un suo agente alla Guardia medica, da dove accorse tosto il dott. Fonda; ma purtroppo non potè far altro che constatare il decesso del povero sig. Ogrein, avvenuto per aneurisma. Una guardia di publica sicurezza, informata del fatto, telefonò alla direzione di Polizia, da dove si recò sul luogo una commissione politico-giudiziaria per i debiti rilievi di legge. Il signor Ogrein, un bel vecchio, forte, dai capelli e dai mustacchi bianchi, era seduto col capo reclinato sul petto; aveva la fisonomia calma e serena: pareva addormentato. Nelle tasche gli furono trovati: un orologio d'argento con catena dorata, due fazzoletti da naso, un esemplare del *Piccolo*, alcune chiavi, uno sigaro e l'importo f. 1.95.

La sorella di lui, signora Vram, che abita in via Amalia N. 12, fu tosto avvertita del triste accaduto; del quale fu resa poi consapevole anche la famiglia che gli subaffittava una stanza, nella villa Adamich. Verso le 11½, la salma fu trasportata a S. Giusto.

Il sig. Ogrein era un buon vecchio, dal carattere mite e dall'umore sereno. Era un impiegato coscienzioso ed esatto.

Un particolare curioso:

L'Ogrein era amico del signor Giorgio Eckel, morto ierinotte improvvisamente, pure in seguito ad aneurisma. Si trovavano ogni giorno insieme, a pranzo nell'osteria *de Lasietta*, ove discorrevano allegramente, ben lungi dal prevedere che il destino li avrebbe fatti morire tutti e due repentinamente, a meno di ventiquattro ore di distanza l'uno dall'altro.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8, si dà la seconda rappresentazione dell'applauditissima opera del m.o Leoncavallo: *Pagliacci*.

Teatro Filodrammatico. Questa sera, alle otto, la compagnia d'operette Persico darà la prima sua rappresentazione, con la operetta in 3 atti del maestro Raimondo Rossi, parole di E. Miniolini: *Diavolina*.

La signorina Emilia Persico, che nell'operetta sosterrà la parte principale, canterà negli intermezzi, una canzonetta napoletana.

Due colleghi. Martino Pierin, di 28 anni, muratore disoccupato, e Gregorio Bradich, di 21 anni, facchino entrambi da Starigrad, in Croazia, già puniti, si trovavano, nella sera del 25 decembre 1893 nell'osteria di Francesco Zorzenon e vi rimasero fino a tarda ora. L'oste, per non cadere in contravvenzione, vedendo che i due non si decidevano ad uscire, impose loro di allontanarsi. Essi, adontatisene, quando furono all'aperto, raccolte delle grosse pietre, le lanciarono contro le finestre dell'abitazione dei coniugi Zorzenon, spezzando alcune imposte e alcune lastre. Parecchie pietre caddero nella stanza dormitoria, ove riposavano due figli dell'oste, che poco mancò non venissero colpiti. Un grosso ciottolo venne trovato vicino alla culla ove dormiva un bambino di 8 mesi.

I coniugi Zorzenon rimasero molto impauriti, tanto che la moglie cadde in deliquio.

I due, dalla strada, gridavano: *Vegni fora, vegni se gavè muso!* Dopo una mezza ora si allontanarono.

L'oste mosse querela contro di loro, ma i due vagabondi, prevedendo le conseguenze dei loro eccessi, si erano allontanati da Trieste.

Nel giorno 29 maggio di quest'anno, il Pierin, ritornato a Trieste, si era recato all'ospitale, con l'intenzione di visitare, come diceva, un suo amico nella VII divisione. Ma, essendo trascorsa l'ora fissata per le visite del publico, gli venne detto di tornare all'indomani. Ma egli, invece di andarsene in pace, si diede a gridare e protestare, facendo un baccano d'inferno. Accorse la guardia municipale Marincovich, che gl'intimò di smettere e di andar via; se nonchè il Pierin oppose viva resistenza, per cui venne arrestato. Egli s'infuriò vieppiù, giornò e prese il Marincovich a calci e a pugni. Pareva un energumeno; la guardia, aiutata da qualche passante, lo costrinse per condurlo agli arresti a cacciarlo in una carretta. Ma il Pierin, con uno sbalzo, durante la via, riuscì a saltar fuori del legno, e messosi a fuggire, gridava a squarciagola ai passanti: *Aiuto! aiuto! liberème! Doghe xo alla guardia.* Venne tradotto agli arresti più tardi, e poco tempo dopo, le guardie di p. s. arrestarono anche il Bradich ed entrambi comparvero ieri dinanzi il Tribunale provinciale, accusati, il primo del delitto di tumulto e del crimine di publica violenza in duplice direzione ex parag. 81 e 85 c. p. il secondo soltanto per quest'ultimo paragrafo, entrambi poi delle contravvenzioni di vagabondaggio e di revertenza allo sfratto.

La Corte era composta dei giudici cons. Huber, cons. Dejak e aggiunto Ropele; presidente cons. Ternovaz; P. M. dott. Cambersich; difensore sig. dott. Cambor.

Gli accusati ammisero, in parte, i fatti posti loro a carico, dichiarando di essere stati ubriachi. I testimoni confermarono l'accusa. Vennero condannati, il Pierin a 14 mesi e il Bradich a 7 mesi di carcere.

Assi e pere rubate. Bortolo Iurich, di 41 anni, muratore, da Trieste, abitante in S. Maria M. Sup. comparve dinanzi il Tribunale provinciale, accusato del crimine di furto, per aver tolto nella prima metà di luglio, da un cortile, 10 assi, del valore complessivo di fior. 5, appartenenti a Giuseppe Zerquenik, nonchè una quantità di pere, di un valore approssimativo di 50 soldi, di proprietà di Antonio Iurlovich,

---

GLI EREDI

Dopo un momento di riflessione Margherita rispose con voce grave:

— Non leggo nel cuore di Chabot, non so se è capace di un'azione tanto infame, ma forse a sua insaputa egli è lo strumento di colui che l'ha concepita, forse egli fa una parte di cui non comprende tutta la importanza.

— E avete qualche sospetto, qualche indizio su colui che avrebbe commesso il delitto di cui vi dite innocente?

— No, nessun sospetto, nessun indizio - rispose Margherita tristemente.

A quella dichiarazione dell'accusata s'udì nella sala un vago mormorio. Il publico, gli stessi giudici parvero dolorosamente contrariati.

Gli era che, respinto il caso di pazzia, ogni speranza di salvezza scompariva, e la accusa, scossa un istante e sul punto di crollare, ricadeva sulla testa di Margherita con tutto il suo peso e tutta la sua gravità.

L'accusata dovette comprendere tutto ciò, perchè riprese:

— Signor presidente, tutto mi condanna in questo momento, lo so, ma io pongo le mia speranza e la mia fiducia in Dio, cui nessuno può ingannare. Egli conosce la mia innocenza e la farà palese. Vi sono altri testimoni da udire, chissà se dalle loro deposizioni non uscirà la verità intiera. Chissà se qualche incidente inatteso, provvidenziale, non verrà a svelare fra qualche istante, forse, il nome di colui che non ha indietreggiato davanti ad un nuovo delitto per isfuggire al castigo di quello già commesso. In quanto a me, io attendo quella rivelazione della Provvidenza nella quale ho fede.

L'accento col quale ella pronunziò queste ultime parole era così convinto che tutti sentironsi penetrati di quella fede e aspettarono con vivo sentimento di speranza il primo testimonio che stava per essere chiamato.

— Introducete la Marianna Chantard - disse il presidente al gendarme Jacquemin.

Luigi Chabot uscì assieme al gendarme.

CAPITOLO IV.
Gli altri testimoni.

Marianna Chantard, la nutrice della bambina di Margherita, era una contadina di una trentina d'anni, dalle spalle robuste, dai larghi fianchi, dal colorito fresco, rubicondo. Nell'insieme una fisionomia piena di franchezza e di bontà.

Appena entrata ella scorse Margherita e le si appressò esclamando:

— Oh mia povera cara signorina!

A quella esclamazione gli spettatori sorrisero; ma quando videro Margherita, la povera abbandonata, stringere singhiozzando la mano della nutrice della sua bambina, tutti si sentirono commossi e a più di uno vennero le lagrime agli occhi.

— Suvvia, Marianna, - disse Jacquemin prendendo pel braccio la nutrice e forzandola a voltarsi, - pensate che è al presidente che dovete parlare.

— Oh! mi scusi, signor presidente, - fece la buona contadina rivolgendosi al magistrato, - è stato più forte di me; non mi manderanno mica in galera per ciò.

— Testimone, - disse il presidente, - il vostro nome e cognome.

— Marianna Chantard, per servirla - rispose la contadina facendo un inchino.

— La vostra professione?

— Nutrice, signor presidente.

— Dove siete nata?

— A Oissel.

— Avete allattato la bambina dell'accusata?

— Sì, signore, - rispose la testimone con voce commossa, - e l'ho pianto molto quel povero angioletto.

— Volevate molto bene a quella bambina?

— Se le volevo bene! Già non er a possibile di fare altrimenti; se l'avesse vista l'avrebbe adorata anche lei, signor presidente. D'altronde io non avevo più nessun altro da amare, avevo perduto il mio Pierino.

E Marianna si morsicò le labbra per non piangere a quel ricordo.

— Era il bambino che allattavate insieme alla bambina dell'accusata?

— Sì, signore.

— Amava molto l'accusata la sua piccina?

— Ah! povera cara creatura del buon Dio! - esclamò Marianna, alzando le braccia al cielo; - ogni qualvolta veniva a vederla la si sarebbe presa per una pazza. In un quarto d'ora le dava migliaia di baci, e poi piangeva, e poi la chiamava con certi nomi così belli, che non so dove andasse a cercarli.

— Allora voi non credete che l'abbia annegata?

Marianna guardò il presidente con un insieme di stupore e di sdegno, poi esclamò:

— Ah! signore, può domandarmi una cosa simile? E davanti a lei, povera infelice!... Credevo davvero che avesse un po' più di cuore.

Jacquemin volle richiamare la contadina alle convenienze, ma il presidente gli fe' cenno di non dire nulla.

Allora, spinta dal suo cuore, Marianna, colla mano energicamente tesa verso Margherita, riprese:

— Ah! sentano, signori giudici, non sono una scienziata, io, non ho studiato le leggi; ma ho occhi per vedere e ho cuore per sentire, e se mi si conducesse davanti una fanciulla come quella, accusata di aver ucciso la sua bambina, direi subito: «Ma che! E' quello il viso di un'assassina?» E la rimanderei sul momento alla sua famiglia, vero com'è vero che mi chiamo Marianna Chantard. Ma la guardino soltanto, signori giudici, - proseguì l'eccellente donna, resa eloquente dallo slancio del cuore, - la guardino... non vedono splendere sul suo volto la sua innocenza? Ah! signori, loro sono tutta brava gente e hanno abbastanza pietà nel cuore per quella povera fanciulla, lo vedo nei loro occhi... ebbene, via, un buon movimento, la assolvano e la mandino a casa. Ha già sofferto abbastanza, per un delitto di cui è innocente quanto me.

Quella violenta apostrofe e l'accento di profonda convinzione che ne raddoppiava l'energia avevano elettrizzato l'uditorio; un mormorio di approvazione si elevò nella sala.

— Marianna Chantard, - disse il presidente, - il più vivo desiderio della Corte è di realizzare il vostro voto; come voi, noi saremmo felici di vedere schiarita in questo doloroso dibattimento l'innocenza dell'accusata, e voi, forse, potete contribuire a che lo sia.

— Ah! se non dipendesse che da me!... che cosa debbo fare?

— Dovete semplicemente rispondere alle domande.

— Ciò è facile. La signorina Margherita è un angelo e non ho nulla a nascondere per quanto la riguarda.

— Dove eravate voi il 23 maggio, alle 8 e mezzo di sera?

— Nel mio giardino, occupata a sterrare delle patate.

— Era lungo tempo che eravate uscita di casa?

— Un quarto d'ora circa.

— Siete ben sicura che la bambina fosse nella sua culla quando usciste?

— Sissignore; la posai io stessa nella culla, baciandola prima d'uscire.

— Che cosa aveva in testa?

— Il suo cercine; perchè l'avevo adagiata là tutta vestita, volendo poi spogliarla al ritorno.

(Continua)